

1 giugno 2012

FIRMATO DECRETO INTERMINISTERIALE A FAVORE DI 65MILA LAVORATORI

È stato firmato dal Ministro dell'Economia, Mario **Monti** e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa **Fornero** il decreto interministeriale a tutela dei lavoratori "salvaguardati". Il decreto, composto da 8 articoli, si applica a 65mila lavoratori e disciplina le modalità di attuazione del 'Salva Italia' del 6 dicembre 2011 individuando la ripartizione dei soggetti interessati ai fini della concessione dei benefici. Ecco di seguito una tabella riassuntiva predisposta dall'INPS sulle categorie interessate:

tabella riassuntiva

Tipologia di soggetti	Contingente numerico
Mobilità (art 2, comma 1, lett. a del presente decreto)	25.590
Mobilità lunga (art 2, comma 1, lett. b del presente decreto)	3.460
Fondi di solidarietà (art 2, comma 1, lett. c del presente decreto)	17.710
Prosecutori volontari (art 2, comma 1, lett. d del presente decreto) con decorrenza entro il 2013	10.250
Lavoratori esonerati (art 2, comma 1, lett. e del presente decreto)	950
Genitori di disabili (art 2, comma 1, lett. f del presente decreto)	150
Lavoratori cessati ai sensi dell'art.6, comma 2-ter, del decreto-legge n. 216 del 2011, convertito, con modificazioni della legge n. 14 del 2012 (art 2, comma 1, lett. g ed h del presente decreto)	6.890
Totale	65.000

L'esame delle istanze è affidato all'INPS e per le ultime tre categorie della sopra esposta Tabella è prevista una domanda preliminare che sarà esaminata da apposite commissioni costituite presso le direzioni Territoriali del Lavoro che comunicheranno le decisioni assunte all'INPS per via telematica.

Gli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria provvedono al monitoraggio, sulla base della data di cessazione del rapporto di lavoro o dell'inizio del periodo di esonero delle domande di pensionamento presentate dai lavoratori che intendono avvalersi dei requisiti di accesso.

Il Governo è consapevole che il provvedimento non esaurisce la platea di persone interessate alla salvaguardia come, in particolare, i lavoratori per i quali sono stati conclusi accordi collettivi di uscita dal mondo del lavoro e che avrebbero avuto accesso al pensionamento in base ai previdenti requisiti, a seguito di periodi di fruizione di ammortizzatori sociali.

Il Governo si impegna per questi altri lavoratori a trovare soluzioni eque e finanziariamente sostenibili